

# BUSCADERO

◁ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ▷

N°407 GENNAIO 2018 ANNO XXXVIII

€ 5.00 P.I. 7.1.2018

## THOM CHACON

Durango's Dylan

**MARY GAUTHIER**

**BETH HART & JOE BONAMASSA**

**TOMMY EMMANUEL & Friends**

**CHRISTY MOORE**

**GLEN HANSARD**

**CHRIS STAPLETON**

**JACKSON BROWNE**

**ELLA FITZGERALD**

**WILCO**

**YARDBIRDS**

**TOM PETTY**

**INTERVISTE**

**TYLER CHILDERS**

**STEVE WINWOOD**

**CALEXICO**

**POLL 2017**

**RADOSLAV LORKOVIC**

**TOMMY KEENE**

**ISAAC HAYES**

ISSN 1827-5540



PieCont € 6.50



## TOMMY EMMANUEL

### ACCOMPLICE ONE

CGP SOUNDS

★★★½



**Tommy Emmanuel** è un virtuoso della chitarra, ma anche in finger picker straordinario. Usualmente i suoi dischi sono pezzi di bravura, ma poco interessanti per un giornale come il *Buscadero*. Se non che Emmanuel, da qualche tempo a questa parte, ha spostato la sua azione negli Stanti Uniti, e soprattutto a Nashville, dove ha registrato un bel disco, assieme a **David Grisman**, *Pickin'*, che è stato anche recensito su queste pagine. Ed ora tenta il grande salto con un lavoro decisamente interessante quanto ambizioso: *Accomplice One*. Un disco in cui il chitarrista australiano duetta bellamente con musicisti di grande esperienza quali Jack Pearson (Allman Brothers Band), Jorma Kaukonen, David Grisman e Bryan Sutton, Frank Vignola, Jake Shimabukuru, Jerry Douglas, Clive Carroll, JD Simo. E poi usa anche le voci, e questa per lui è una novità, di gente del calibro di Mark Knopfler, Rodney Crowell, Jason Isbell, Ricky Skaggs, JD Simo, Amanda Shires e Suzy Bogguss. Ne vien fuori un disco interessante e decisamente piacevole. Emmanuel suona bene, su questo non ci piove, ma lascia grande spazio sia alle voci degli ospiti che agli altri strumentisti, dando

così calore al disco e forza intrinseca alle performances. L'apertura con **Jason Isbell**, con il classico *Deep River Blues* è decisamente riuscita. Anche meglio la fresca e godibilissima *Song and Dance Man*, dove **Rocky Skaggs** canta benissimo. La musica sta tra country, folk e spizzichi di bluegrass, ed il disco risulta assolutamente piacevole, per la varietà dei duetti e la bellezza di alcune canzoni. Le prime due, ma anche il travolgente *Saturday Night Shuffle*, con un superlativo **Jorma Kaukonen**, assieme a **Pat Bergenson**. Bluesata e swingata, bellissima. **JD Simo** mostra un'altra faccia della sua valenza di musicista mettendo in tavola un country grass scatenato, *Whelin' & Dealin'*, suonato assieme a Charlie Cushman. *C Jam Blues*, un classico, viene arricchito con la presenza di **David Grisman** e **Bryan Sutton**, due grandi pickers. Ed anche l'ultra classico (*Sittin'*) *On The Dock of The Bay*, (chi non si ricorda la splendida versione di Otis Redding?), viene riletto in modo brillante da Emmanuel, ma con la voce di **JD Simo**, che canta in modo molto espressivo. Mi piace leggermente meno *Borderline*, non tanto la canzone, quanto la voce di **Amanda Shires**. Meglio *You Don't Want To Get You One of Those*, cantata nientedimeno che da **Mark Knopfler**. Con il solito aplomb, Mark canta e distende la sua musicalità su una canzone piena di classe, suonata in punta di dita. *Keepin' It Real* è uno brano strumentale di grande spessore: aria tradizionale, suonata alla grande da Emmanuel, con la partecipazione di **Clive Carroll**.

**Rodney Crowell** mette il suo mestiere, e la sua voce, nella veloce, anche roccata, *Looking Forward To Do Past*. Piacevole. Come pure la rilettura di *Purple Haze*, fatta assieme al grande **Jerry Douglas**. Due mostri in azione. Niente male anche la strumentale *Ranchel's Lullaby*, suonata con **Jake Shimabukuru**, mentre **Frank Vignola**, già compagno di ventura di David Grisman, ce la mette tutta per dare lustro a *Djangology*, omaggio a Django Reinhardt. Siamo alla fine Giusto il tempo per la bella rilettura di *Watson Blues* (non poteva mancare il grande Doc), eseguita in compagnia di David Grisman e Bryan Sutton. Poi è la volta dell'ex Allman Brothers **Jack Pearson** nella gradevole e piena di idee *Tittle Tattle*. Chiude la brava Suzy Bogguss con *The Duke's Message*. Un disco bello quanto inatteso, che si muove tra ballate country, brani folk, svisate bluegrass ed invenzioni strumentali di tutto rispetto.

Paolo Carù

## JOHN JORGENSEN

### BLUEGRASS BAND

#### FROM THE CROW'S NEST

CLEOPATRA RECORDS

★★★½



Conosciamo benissimo John Jorgensen, polistrumentista del Winsconsin che ha lavorato per Elton John, ha militato nella Desert Rose Band, dato vita agli Helcasters, supergruppo di

chitarristi con i colleghi Jerry Donahue e Will Ray ed è fresco collaboratore di **Chris Hillman** nel suo recentissimo album *Bidin' My Time*. Musicista eclettico e universale, John ama ogni genere musicale e non disdegna di accostare indifferentemente rock, country, pop, blues e jazz. Due anni fa ha pubblicato un ambizioso triplo cd, intitolato *Divertuoso*, nel quale ha messo tutto se stesso, specie dal punto di vista chitarristico, che lo ha visto protagonista di un disco di gypsy jazz, *Gifts From The Flood*, di un disco di chitarra elettrica in stile jazz, *Returning*, realizzato con il suo John Jorgensen Quintet, e di una prova bluegrass, *J2B2, From The Crow's Nest*, inciso con la sua John Jorgensen Bluegrass Band. Ebbero la sua etichetta, Cleopatra Records di Los Angeles, ha deciso oggi di far uscire singolarmente quest'ultima proposta. Un lavoro molto buono, interessante ed attraente, costruito apposta per dare soddisfazione agli appassionati del genere e delle sue diverse sfaccettature, traditional, progressive e contemporary. Una raccolta di quindici pezzi, registrati allo Sheryl Crow studio di Nashville in soli tre giorni insieme ad **Herb Pedersen**, l'ex Dillard compagno di mille avventure di Chris Hillman, a **Jon Randall**, il songwriter deluxe ex Nash Ramblers di Emmylou Harris e al bassista **Mark Fain**, già nei Kentucky Thunder di Ricky Skaggs. Una gradevolissima e piacevole selezione di brani in maggioranza originali, cantati ora da John, ora da Randall ora da Herb Pedersen, capaci di dare vita a straordinarie armonie vocali quando le tre voci

sono combinate insieme. John suona prevalentemente il mandolino, ma anche la chitarra, Randall la chitarra ed Herb il banjo. Da sottolineare *Beautiful Sound*, il brano di apertura di Jorgenson e Chris Hillman, uno spumeggiante bluegrass per la voce di Randall, *Travelin' Angels*, uno scorrevole country pop dal notevole stacco strumentale, *If You Could See*, un notevole pezzo di Jorgenson con straordinaria prestazione vocale dell'autore e un piacevole refrain. Ottima la ennesima interpretazione di *Wait A Minute* da parte di Herb Pedersen, con un super mandolino prima e una ottima chitarra acustica poi, brillante l'esecuzione di *No One Else*, un brano di Pedersen ed Hillman ripreso dall'ultimo album per la Curb Records della Desert Rose Band, con l'ex Dillard ancora lead vocalist, distinto l'approccio ad *A Heart Always True*, una folk'n'ballad dal sapore traditional, autore ancora una volta Herb Pedersen. Suggeriva la cover di *Wandering Boy*, una desertica, intensa ballata di Rodney Crowell, cantata da John, straripante con il suo mandolino, che descrive il commovente incontro di due gemelli dopo che uno di loro ha lasciato la casa familiare probabilmente per aver contratto l'aids. Superba la presentazione di *Whiskey Lullaby* di Jon Randall e Bill Anderson, testo portato al successo da Brad Paisley in duetto con Alison Krauss nel 2004. Non mancano anche alcuni strumentali, tesi ad evidenziare la bravura tecnica e la creatività di John e dei suoi collaboratori, con puri accenti bluegrass o intriganti scorribande newgrass o jazzgrass.

Raffaele Galli